

Inafferrabile verità
Centosette versioni dell'attentato, decine di ritrattazioni...

Il carcere in Turchia
Graziato da Ciampi ha scontato ad Ankara altri 9 anni per omicidio

droga nelle campagne trapanesi. Si scopre che servizi segreti tedeschi e svizzeri erano pronti a pagarlo affinché sostenesse la pista bulgara. E ancora una velina dei servizi segreti di Ankara rivela che a foraggiare l'omicidio del Papa era stata la mafia turca. Mentre la Cassazione mette il sigillo all'intera vicenda con parole assai critiche sulla ricostruzione dell'attentato: «Si è ommesso di esaminare la contraddittorietà e illogicità delle dichiarazioni dell'Agca, secondo le quali l'attentato sarebbe stato concordato (cosa del tutto inverosimile!) nel corso di una telefonata».

Si aprono così, negli ultimi anni, scenari assai diversi. Da una parte chi vede in Agca una quinta colonna agli ordini del Cremlino e del Kgb in piena guerra contro il papa polacco e la sua lotta al comunismo, chi invece lo identifica come strumento di una connection criminale che porta ai segreti dello Ior e del banco Ambrosiano di Roberto Calvi, ucciso nel giugno 1982 a Londra. Non solo un gioco di spie ma anche di soldi sporchi. Ha detto Carlo Calvi, figlio del banchiere: «L'omicidio di mio padre, come l'attentato al papa dell'anno prima, servirono a scongiurare la rivelazione dei rapporti tra politica, economia e crimine. Stesso contesto, stessa regia».

Secondo un'inchiesta Agca avrebbe fatto parte di un network criminale che ha visto partecipare la mafia turca, la Banda della Magliana e Cosa nostra i cui soldi del narcotraffico sarebbero finiti nelle casse dell'Ambrosiano di Calvi per finire allo Ior vaticano e qui eclissarsi. Così l'attentato di Piazza S. Pietro e la scomparsa di Emanuela Orlandi avrebbero un unico disegno: due pesantissime minacce per riavere i soldi arrivati in Vaticano. Comunque sia andata, certo è che dell'ipotesi di un complotto era convinto anche papa Wojtyla: «L'attentato non fu un'iniziativa sua... fu qualcun altro a idearlo, qualcun altro l'aveva a lui commissionato». Ma ancora oggi, quando annuncia l'ennesima verità, appare inutile chiedere lumi ad Agca. Lui fa sapere che la sua storia diventerà un film di Hollywood. E così sia. ♦



Foto Ansa-Epa

Strage dei curdi. Quarta condanna a morte per «Alì il chimico»

Una quarta condanna a morte consecutiva a «Ali il Chimico», cugino e genero di Saddam Hussein, per lo sterminio dei curdi, per lo più donne e bambini, nella cittadina di Halabja. Ali Kamil Hassan Al Majid è considerato uno

dei più feroci esponenti del deposto regime iracheno. Nel massacro di Halabja, prima bombardata poi irrorata di gas "mostarda" e gas nervini Tabun, Sarin e Vx, morirono in 5 mila.

In pillole

POVERTÀ
È il primo problema nel mondo

Un sondaggio World service della Bbc mostra come prima del clima, del terrorismo o della guerra, è la povertà la maggiore preoccupazione. Delle 25.000 persone di 23 paesi interrogate, il 71% considerano la povertà il primo problema, il 64% è preoccupato per ambiente e inquinamento, segue il clima con il 58 e la crisi con il 57.

BERLINO
Seduta congiunta Merkel-Netanyahu

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu e una decina di ministri incontreranno oggi il governo della cancelliera Angela Merkel. Tra i temi, la minaccia del nucleare iraniano e la sicurezza di Israele. Per Netanyahu, la Germania è uno dei più stretti alleati e il partner economico principale nell'Unione europea.

INDIA
Muore Jyoti Basu, il padre del comunismo indiano

Durante i suoi 95 anni è stato vicino alla carica di primo ministro per due volte. La sua scomparsa potrebbe frammentare il raggruppamento dei comunisti che si presenteranno al voto il prossimo anno. È stato per 25 anni primo ministro del West Bengala, e leader del partito comunista indiano-marxista.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Cgil Lombardia partecipa al dolore della famiglia e ricorda con affetto e commozione

NICOLETTA RIZZI
 apprezzata e stimata dirigente nazionale del sindacato attori della Cgil e della Slc, e protagonista di tante lotte delle lavoratrici e dei lavoratori lombardi.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass